

Napoli ha scavalcato la Juventus

Niente da fare per il Verona al Bentegodi: 2-1

Gran regia di Antognoni Fiorentina irresistibile

Una punizione-bomba di Sormani propizia il primo gol gliolato - L'ex Clerici consolida il risultato - A sette minuti dalla fine Zigoni accorcia le distanze

MARCATORI: autore del fuoriclasse (V) al 2', Clerici (V) al 20' del 1', Zigoni (V) al 38' della ripresa.

VERONA: Pizzaballa 6,5; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 5,5, Ammoniti 5, Mascalaito 6, Bergamaschi 6, Mascetti 6 (Zigoni dal 1' del secondo tempo, 7), Jacomuzzi 5,5, Maloli 6, Luppi 6, N. 12 Colonna 6.

FIorentina: Superchi 6,5; Galdoli 6, Longoni 7; Scala 6, Brizi 7, Orlandini 6,5; Perego 6, Antognoni 7,5, Ferrarini 7, Bui 5, Sormani 6, N. 12 Migliorini, n. 13 Saltuti.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: Pomeriggio tiepido. Terreno in buone condizioni. Spettatori 26.000 circa di cui 19.547 paganti per un incasso di lire 400.000. Verona 5 a 2 per la Fiorentina. Incidenti di gioco, senza gravi conseguenze, per Clerici e Perego. Ammoniti, Merlo, Galdoli e Scala per gioco scorretto; Luppi per proteste. Negativo il sorteggio per il controllo antidoping. Ha esordito in serie A Giancarlo Antognoni (Fiorentina) classe 1954, proveniente dall'Astimatecchi.

po di grazia al 20' con una zampata di Clerici, l'ex di turno di Zigoni.

La squadra veronese ha avuto un sussulto verso la fine del primo tempo nella speranza di accorciare le distanze per dedicarsi, semmai, a raddrizzare la situazione, invero disperata, nella ripresa. Ma le sue puntate offensive sono state troppo lente, inaccurate e senza forza di penetrazione per illudersi di sorprendere la robusta ed attenta difesa fiorentina.

Nella ripresa Cadè optava per Zigoni al posto di Mascetti. Il Verona aveva una orgogliosa fiammata che sembrava dovesse incenerire la Fiorentina. Zigoni, sempre innamorato della palla, riusciva in più di una occasione a far correre i brividi sulla schiena di Brizi e compagni.

Gli uomini di Liedholm avevano però il merito in questa circostanza di non perdere in calma. Il disimpegno era sempre ordinato, preciso; essenziali erano le frange di gioco poco fuori l'area per imbarcare pericolosi contropiede affidati ora a Scala, ora a Merlo, ora al fluidificante Longoni i quali avevano nello scatenato Clerici il loro punto obbligato di riferimento. La serpentine, le finte, lo scatto del brasiliano, le sue «bombe» scagliate in corsa hanno stravolto Batistoni e terrorizzato Pizzaballa.

Era, quella del Verona, una reazione rabbiosa, dettata dalla disperazione e perciò piena di orgoglio, di frenesia che si facevano perniciosa, fredda al momento del tiro e precisione nell'impostare trame di gioco elementari.

Al 38' finalmente i veneti riuscivano a fruttare il loro lavoro infilando Superchi con un bel tiro di Zigoni. La speranza nel pareggio cominciava però a sbriciolarsi troppo presto. Con la Fiorentina in pieno per la seconda volta in trasferta e si insidia nei quartieri alti della classifica dopo essere clamorosamente passato in testa le proprie mura contro la Lazio.

E', quella piazzata da Liedholm, una squadra bella, interessante che ha risorse tecniche e tattiche che fanno pensare a farsi ammirare. Oggi mancava capitano De Sisti e il tecnico svedese, sempre alla ricerca di linea nuova non ha riuscito a far scendere in campo alcuni dirigenti) a fare esordire quell'Antognoni appena diciottenne prelevato la scorsa estate dall'Astimatecchi per un milione di lire e 10 milioni. Il ragazzo però non ha deluso le attese. La stoffa c'è sicuramente e l'ha mostrata oggi nel suo esordio in campo con una freddezza sorprendente. La giovane mezz'ala che ricorda il Rivera di 10 anni fa (ma che più dell'illusione di un campione, è un grande, temperamento) ha impressionato per coordinazione, palleggio e visione di gioco.

L'esperto Mascetti, suo diretto avversario, s'è trovato più di una volta in difficoltà. Ora a Liedholm piangerà sicuramente il cuore al solo pensiero di dover rinunciare al ragazzo. Un'ultima parola di dubbio, «Lidia» innamorato del bel gioco, saprà trovare ad Antognoni il posto in squadra per farlo maturare. Al Verona, per quanto a parte, è venuta a mancare la regia di Maloli, abulico e impreciso, e la determinazione sotto rete dei vari Jacomuzzi e Luppi (Orlandini ha letteralmente cancellato quest'ultimo dal campo). Cadè, che oggi non ha azzeccato alcune marcate di Busatta, ma, nel tempismo, messo a lungo a controllare il fluidificante Longoni meglio sarebbe stato bloccato con Bergamaschi mettendogli Busatta alla guardia di Scala, Maloli su Antognoni e Mascetti su Merlo) dovrà ora trovare un posto a Zigoni il quale ha dimostrato senz'altro più dell'infame Jacomuzzi di poter dare peso all'attacco.

Queste le sequenze delle marcate. Al 5' Sormani è spintonato alle spalle da Nanni. Punizione scodolata a rete, scudetto centrale. Batte rotolando lo stesso Sormani. La saetta schizza su un piede di Mascalaito, mette fuori causa Pizzaballa e rotola beffarda in rete.

Raddoppio violento al 29'. Perego va via sulla destra varamente contrastato da Sirena. Un improvviso cambio di linea di fondo mette definitivamente fuori causa il terzino gialloblù. Perego riesce così a andare di precisione in area. Sullo scudetto pallone irrompe, sul controbalzo, Clerici che insacca rasoterra al volo precedendo l'uscita di Pizzaballa. Il gol del Verona arriva al 38' della ripresa (sei minuti prima l'arbitro aveva annullato un bel gol di Luppi pescato in fuorigioco) ad opera di Zigoni. Busatta scodola in area con la destra. L'ex romanista controlla di petto, mette fuori causa Galdoli e poi insacca imparabilmente di sinistro.



VERONA-FIORENTINA — Clerici segna la seconda rete per i viola: sarà quella della vittoria.

Il Torino ritrova grinta e autorità: 2-0

Granata di nuovo svegli Senza scampo la Ternana

Entrambe le reti firmate da Pulici, numero 13 - Bui butta alle ortiche un calcio di rigore - Il «gioco corto» di Viciani non ha convinto

MARCATORI: Pulici al 39' e al 90'.

TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 6,5; Mozzini 6,5, Zecchini (Pulici dal 34'), Agroppi 6, Rampantini 7, Ferrarini 7, Bui 5, Sala 7, Toschi 6, (12: Sattolo).

TERNANA: Alessandrini 5,5; Benatti (Lucchitta dal 22'), Aretti 6,5; Mastropasqua 6,5, Rosa 6,5, Marinali 6,5; Cardillo 6, Ferrarini 6,5, Jacolino 6,5, Russo 6, Beatrice 6,5 (12: Geromel).

ARBITRO: Seratini.

NOTE: giornata serena, terreno ottimo, spettatori trentamila circa, di cui 18.563 paganti per un incasso di lire 29.863.400. Ammoniti Agroppi all'81' per fallo su Pulici. Al 22' Lucchitta ha sostituito Benatti per distorsione al ginocchio destro, al 34' Pulici ha sostituito Zecchini per distorsione al ginocchio sinistro.

gettato all'aria i moduli di entrambi gli allenatori. Prima al 22' si è fatto male il terzino Benatti, che giocava su Rampantini e così Lucchitta, che Viciani teneva in serbo per effettuare la «salfetta» (come contro il Milan) con Ferrario, ha dovuto giocare terzino. Poi (al 34') si è fatto male Zecchini, (al posto del «libero» ha giocato Ferrini) ed è entrato Pulici e così si è visto da una parte un Torino con tre «punte» e dall'altra una Ternana con due soli difensori. Gioco fatto.

Dopo cinque minuti il Torino è passato in vantaggio. L'azione corale si snoda da Agroppi a Mozzini, Rampantini, (al posto del «libero» ha giocato Ferrini) ed è entrato Pulici e così si è visto da una parte un Torino con tre «punte» e dall'altra una Ternana con due soli difensori. Gioco fatto.

Dopo cinque minuti il Torino è passato in vantaggio. L'azione corale si snoda da Agroppi a Mozzini, Rampantini, (al posto del «libero» ha giocato Ferrini) ed è entrato Pulici e così si è visto da una parte un Torino con tre «punte» e dall'altra una Ternana con due soli difensori. Gioco fatto.

Il primo tempo della Ternana non era da biasimare, ma il «gioco corto» di Viciani, cantato aveva convinto poco. I giocatori infatti corrono tutti, la squadra sa accorciarsi e stendersi all'attacco con energia, ma la manovra, lenta, ha permesso al Torino, sempre in forcing, di rientrare. Viciani alla fine si lamenta del fatto che Beatrice ha subito una distorsione all'inzio e ha concesso così troppo spazio a Sala, ma a nostro avviso quando Sala è in campo il calcio era delle sue giornate, forse in polemica con Valcareggi) non c'è Beatrice che tenga. D'altr canto in questi casi si sa che il calcio è un gioco di squadra. Solo nella Divina Commedia Beatrice ha un ruolo ben definito e preciso.

Il Torino sbagliando quel rigore ha «perso» un calcio «ammossato» dall'errore, che giravogato per il campo senza una meta precisa sbagliando cose che non sono da lui, sempre così lucido e pronto nel gioco di sponda.

Si è svegliato Pulici che nel ruolo di ala ha saputo anche «tormentare» e rendersi utile quando il Torino ha cessato di premere e la difesa granata ha dovuto sopportare il peso del gioco ternano, le finte e i tiri, e ha mancato i campiti cui è mancato (e manca) un uomo-gol. Al 38' della ripresa comunque si deve al bravo Castellini se ha saltato la rete del Torino con un tuffo alla disperata su tiro di Jacolino. Al 90' dalla sinistra Toschi a Rampantini e pronto centro in area per Pulici che si fa fuori Lucchitta e batte per la seconda volta Alessandrini con un tiro a fil di pelo, sulla sinistra.

Vogliamo concludere con un elogio a Ferrini che nel ruolo di «libero» ha messo in mostra quali risorse può nascondere la fedeltà e l'attaccamento alla squadra. Roba d'altri tempi. Alcune urla «serie B!» rivolte alla matricola non suonano ad onore del pubblico torinese.

Il primo tempo della Ternana non era da biasimare, ma il «gioco corto» di Viciani, cantato aveva convinto poco. I giocatori infatti corrono tutti, la squadra sa accorciarsi e stendersi all'attacco con energia, ma la manovra, lenta, ha permesso al Torino, sempre in forcing, di rientrare. Viciani alla fine si lamenta del fatto che Beatrice ha subito una distorsione all'inzio e ha concesso così troppo spazio a Sala, ma a nostro avviso quando Sala è in campo il calcio era delle sue giornate, forse in polemica con Valcareggi) non c'è Beatrice che tenga. D'altr canto in questi casi si sa che il calcio è un gioco di squadra. Solo nella Divina Commedia Beatrice ha un ruolo ben definito e preciso.

Il Torino sbagliando quel rigore ha «perso» un calcio «ammossato» dall'errore, che giravogato per il campo senza una meta precisa sbagliando cose che non sono da lui, sempre così lucido e pronto nel gioco di sponda.

Si è svegliato Pulici che nel ruolo di ala ha saputo anche «tormentare» e rendersi utile quando il Torino ha cessato di premere e la difesa granata ha dovuto sopportare il peso del gioco ternano, le finte e i tiri, e ha mancato i campiti cui è mancato (e manca) un uomo-gol. Al 38' della ripresa comunque si deve al bravo Castellini se ha saltato la rete del Torino con un tuffo alla disperata su tiro di Jacolino. Al 90' dalla sinistra Toschi a Rampantini e pronto centro in area per Pulici che si fa fuori Lucchitta e batte per la seconda volta Alessandrini con un tiro a fil di pelo, sulla sinistra.

Vogliamo concludere con un elogio a Ferrini che nel ruolo di «libero» ha messo in mostra quali risorse può nascondere la fedeltà e l'attaccamento alla squadra. Roba d'altri tempi. Alcune urla «serie B!» rivolte alla matricola non suonano ad onore del pubblico torinese.



TORINO-TERNANA — La prima rete di Pulici che infila di testa approfittando di un'uscita a vuoto del portiere ternano.

Polemico Giagnoni negli spogliatoi

«Ci siamo ancora»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 15 ottobre

Finita e sepolta la cura del sonno di Las Palmas, Giagnoni ritrova il sorriso dei tempi migliori: «Ci siamo ancora» — dice in tono polemico — a dispetto di quanti non credono nella capacità del Torino di ripetere il campionato dello scorso anno. La partita era difficile e nel primo tempo si è visto una bella Ternana. Avere sbagliato quel rigore è stata una mazzata per Bui, ma bisogna ricordare non solo che Bui è stato per due anni il capocannoniere del Torino ma che quella di oggi era la sua prima partita di campionato giocata per 90'.

Cosa pensa di questo Torino a tre punte?

«Sarebbe bello poter giocare con tre punte sempre — dice Giagnoni — ma si avverte che è un sogno da chiudere nel cassetto. Ci vogliono

Più grave del previsto l'infortunio di Zecchini

TORINO, 15 ottobre

L'infortunio subito dal «libero» del Torino Zecchini nella partita contro la Ternana è risultato più serio di quanto apparisse in un primo tempo. Il difensore ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro con lesioni ai legamenti collaterali interni. L'articolazione è molto gonfia; soltanto fra un paio di giorni sarà possibile stabilire se è indispensabile l'ingessatura.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 15 ottobre

Finita e sepolta la cura del sonno di Las Palmas, Giagnoni ritrova il sorriso dei tempi migliori: «Ci siamo ancora» — dice in tono polemico — a dispetto di quanti non credono nella capacità del Torino di ripetere il campionato dello scorso anno. La partita era difficile e nel primo tempo si è visto una bella Ternana. Avere sbagliato quel rigore è stata una mazzata per Bui, ma bisogna ricordare non solo che Bui è stato per due anni il capocannoniere del Torino ma che quella di oggi era la sua prima partita di campionato giocata per 90'.

Cosa pensa di questo Torino a tre punte?

«Sarebbe bello poter giocare con tre punte sempre — dice Giagnoni — ma si avverte che è un sogno da chiudere nel cassetto. Ci vogliono

Partenopei ancora in serie positiva

Damiani un altro «ex» condanna il Vicenza: 2-0

Grave infortunio a Sandro Vitali: in uno scontro con Vavassori ha riportato l'infossamento dell'osso frontale - Il giocatore è stato ricoverato in clinica - In 10 i veneti

MARCATORI: Damiani al 4' e all'88'.

NAPOLI: Carmignani 5; Bruscolotti 6, Ribmano 5; Zurlini 5, Vavassori 6, Esposito 6; Dantani 7, Julliano 6, Abbondanza 5 (7' Fontana), Improta 6, Mariani 4, N. 12 Nardin.

L.R. VICENZA: Bardini 6; Ripoli 6, Stanziali 6, Berni 6, Bertì 5, Ferrante 6; Vendramo 5 (7' De Petri), Montefusco 7, Vitali 5, Faloppa 6, Spezzigiorin 6, N. 12 Anzolin.

ARBITRO: Michelotti, 6.

NOTE: Spettatori 55.500 circa di cui 12.487 paganti per un incasso di 23.751.000 più 30.000 abbonati. Angoli 15 6 per il Napoli. Al 76' Vitali in uno scontro con Vavassori riportava l'infossamento del frontale in corrispondenza della cavità orbitaria, senza interessamento del tavolo interdentale. La diagnosi è del professor Iannelli. Il Vicenza che aveva già utilizzato il tredicesimo ha quindi giocato 14' in 10 uomini. Antidoping: Napoli 1, 8, 13; Vicenza 2, 6, 13.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 15 ottobre

Sul volto degli spettatori — particolarmente di quelli che hanno lasciato lo stadio al 90' ed hanno quindi assistito

to alla seconda marcatura degli azzurri — è evidente la gioia e la soddisfazione.

Lo spettacolo che oggi la squadra ha offerto è stato, specie nel primo tempo, veramente piacevole e la gara odierna ha detto chiaramente che le possibilità di ben figurare in questo campionato non sono poche. Vero è che il Lanerossi non s'è mosso in campo, ma è anche vero che il Napoli lo ha dominato quasi. La difesa ha dato prova di completezza. Carmignani in quelle poche occasioni in cui è stato impegnato, se l'è cavata discretamente, la coppia di terzini non ha dato troppo spazio agli avversari; mentre il centro campo è stato il reparto migliore Julliano, per continuità, si è elevato su il pallone, ma anche le prove di Esposito, magnifico il suo inizio, e Improta sono da considerarsi ottime. Degli attaccanti va subito citato Damiani per le sue due reti. Merito soprattutto suo è stato quello di sbloccare subito il risultato che ha permesso agli azzurri di giocare con meno orgoglio. L'ex alla Vicentina anche sul secondo gol è stato puntuale con la... testa.

Tutti e due i gol del Napoli portano la firma della sua testa.

I vicentini non hanno nulla da recriminare per la sconfitta. Hanno disputato un incontro aperto e senza mai ricorrere a tattiche astruse. I loro uomini migliori sono stati Stanziali, che ha fatto scendere dalla scena Mariani, e Montefusco. L'ex partenopeo è stato il prezioso suggeritore di ogni azione, e si è speso diverse volte si è esibito in azioni personali che hanno riscosso applausi da parte del suo ex pubblico. L'unica nota non lieve dell'incontro è stato quello di un grave infortunio occorso al bravo Sandro Vitali. Il centravanti in uno scontro con Vavassori ha riportato l'infossamento dell'osso frontale ed è stato ricoverato in una clinica napoletana. Un incidente, seppur grave, del tutto involontario. Sembra che, come già è successo, il comportamento violentemente il comportamento di Vavassori.

Mentre formuliamo allo sfortunato centravanti auguri di pronta guarigione, passiamo alla cronaca delle reti. Il Napoli, come detto, passava in vantaggio dopo appena quattro minuti: Esposito, dalla sinistra, crossa, mancano l'intervento di Abbondanza e Berni, la palla viene raccolta da Julliano che la mette al centro del campo. Berni, che di testa spedisce in rete.

Al 2' è Mariani che fallisce il raddoppio: ben lanciato da Julliano si trova solo davanti al portiere e si lascia fermare dal tiro. Al 42' Michelotti sorvola su un atterraggio di Abbondanza in area ad opera di Vitali; all'88' il Vicenza sciuzza un calcio di punizione alla fine della giornata; Faloppa, lancia Spezzigiorin che sfugge a Bruscolotti e giunto a pochi metri da Carmignani calcia debolmente.

Un minuto dopo il bis di Damiani: Vavassori, libero da ogni marcatura per l'uscita di Vitali, si porta sulla sinistra e crossa; nuovamente la testa di Damiani è presente e il pallone finisce alle spalle di Bardini.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 15 ottobre

Sul volto degli spettatori — particolarmente di quelli che hanno lasciato lo stadio al 90' ed hanno quindi assistito

Anche senza Riva e Domingo il Cagliari vince (2-0)

Che fortuna per i sardi questo Palermo

In vantaggio col terzino Mariradonna i rossoblù raddoppiano nella ripresa con Maraschi su rigore

MARCATORI: Mariradonna al 4' del primo tempo e Maraschi al 18' del secondo tempo su rigore.

CAGLIARI: Albertosi; Mariradonna, Poletti; Cera, Nicotola, Tomasini, Nenè, Gori, Maraschi, Roffi, Brugnera, (12, Copparoni; 13, De Carmine).

PALERMO: Girardi; Viganò, Pasetti; Lascaris, Landri, Arculeo, Pace, (12; Ferrari; 13; Ferretti).

ARBITRO: Bernardis, di Roma.

NOTE: spettatori ventimila, paganti cinquemila, incasso nove milioni circa. Calci d'angolo 2-2. Tempo buono.

SERVIZIO

CAGLIARI, 15 ottobre

Forse i ventimila spettatori del S. Elia, all'entrata dello stadio, erano rassegnati a vedere un Cagliari in difficoltà. Il pubblico sardo bene riscosso facilmente nell'anticipo e nell'intercezione.

Durante tutta la ripresa si è visto un Cagliari in vantaggio in continuazione all'attacco. La prima azione degna di rilievo viene al 4' con Nenè il quale senza Domenghini al fianco si è fatto spazio con un mobile del solito: la palla finisce a Brugnera che chiama in causa Gori, ma l'azione si conclude con un nulla di fatto. Qualche minuto dopo è sempre il buon Gori che tira da fuori area, ma non succede niente. Tocca poi a Maraschi che chiama in causa Girardi, ma anche in questo caso senza esito alcuno.

E si arriva al 18' alla seconda rete del Cagliari. Pasetti, Brugnera del centrocampo, punta sulla sinistra di Girardi, ma non appena arriva in area viene alterato da Pace. La palla finisce in area, ma ha dubbi: rigore. Tira Maraschi e segna facilmente.

Per il resto la partita non è stata che un'alternanza di azioni interessanti. Dopo appena tre minuti dal calcio d'inizio, mentre ancora i giocatori cercavano i migliori piazzamenti, si è visto il primo gol per il Cagliari. Brugnera, che aveva la maglia n. 11 di Riva, parte da centrocampo, invia Gori il quale trova uno spazio vuoto e il portiere non terzina Gori fuori posto, e quindi batte a rete. La palla coglie il palo sinistro della porta di Palermo, ma sul rimbombo intercetta il terzino Mariradonna che, a porta vuota, non ha difficoltà a insaccare.

Per un certo periodo non vi sono azioni di rilievo, al-

Ma cosa ci faceva Zigoni in panchina?

SERVIZIO

VERONA, 15 ottobre

Aria di duraccia negli spogliatoi del Verona. Il primo tempo, anzi, i primi ventimila minuti della partita, con lo 0-2, paiono riaccentrati, ed è apparsa una divisa di campionato, le tinte polemiche in panchina. Il presidente Garozzi va subito alla radice del suo malessere e senza mezzi termini questa è che Zigoni, anziché entrare nel secondo tempo avesse giocato l'intera partita le cose sarebbero andate diversamente. La nostra partita alla leggera, un gol all'8' e uno al 13' del primo tempo. E Zigoni in panchina.

Le dichiarazioni dell'allenatore Cadè sono una risposta indiretta agli interrogativi posti dal presidente con le sue parole di poco prima, ma non del solo presidente. «Zigoni non è pronto fisicamente per giocare un'intera partita. Le giornate di campionato sono pesanti. Di questo passo però tutti i gol possono diventare autogol. Cadè continua: «Sono stato gol troppi anche se devo ammettere che non abbiamo saputo reagire. E' stata una lezione ed è una lezione da meditare».

Dall'altra parte Liedholm, allenatore della Fiorentina, butta però legna sul fuoco: «Il Verona è stato sorpreso dal nostro primo tempo. Del resto questa è stata proprio la nostra tattica: abbiamo cioè giocato sulla sorpresa. Loro si aspettavano una squadra diversa da quella che si hanno preso sottogamba e così abbiamo potuto fare due gol in pochi minuti. Nel secondo tempo, siccome conosciamo il Verona e sappiamo che è una squadra forte nel contropiede ma non nell'attacco manovrato, ci siamo spogliati di conseguenza in difesa sia dal centrocampo e abbiamo avuto ragione».

Liedholm poi butta lì l'ultima frase con noncuranza: «L'allenatore della Fiorentina, Garozzi: «Non mi spiego perché mai si lascia in panchina un giocatore come Zigoni».

g. b.

Giuseppe Masari

Il «Barassi» agli inglesi

Il «Barassi» agli inglesi

Il «Barassi» agli inglesi

MARCATORI: Bass al 40' e Rossi al 42' del secondo tempo.

UNIONE VALDINIEVOLE: Pagnini, Ramagnoli, Lecca; Marzi, Mazzacane, Battini; Gaerani, Lombardi, Ferrarini (Furlanis al 23' del secondo tempo), Gattelli, Taccola (Rossi al 1' del secondo tempo).

HENDON: Swainson; Hand, Deadman, Phillips, Haider, Pudney, Wilsonhan (Childs al 34' del secondo tempo), Bass, Barber, Fry.

ARBITRO: Monti di Ancona.

DALL'INVIATO

MONSUMMANO, 15 ottobre

I dilettanti inglesi dell'Hendon di Londra, dando vita ad un gioco interessante e mettendoci in mostra tutta la loro abilità e grinta sono riusciti a strappare un pareggio contro l'Unione Sportiva Valdinievole e si sono assicurati il trofeo Barassi messo in palio dalle federazioni di calcio italiana e inglese: trofeo riservato alle squadre vincenti le rispettive corse dilettanti.

L'incontro di oggi, giocato sul terreno del Comunale di Monsummano, alla presenza di circa 4.000 persone, si è concluso con una rete per parte ed è appunto grazie a questo che i britannici si sono aggiudicati la posta in palio: a Londra, nel primo incontro i giovanotti dell'Hendon vinsero 2-0 dando una chiara di-

mostrazione di possedere maggiori numeri. Oggi per la verità la compagine di Haider non ci è apparsa possente come a Londra però agli inglesi per vincere la coppa Barassi è bastato un pareggio e questo spiega anche la loro impostazione tattica un po' difensiva. Però nonostante qualche accorgimento difensivo gli inglesi sono apparsi molto più sicuri e più esperti degli uomini dell'Unione. Una dimostrazione di questo è stata la loro abilità e grinta sono riusciti a strappare un pareggio contro l'Unione Sportiva Valdinievole e si sono assicurati il trofeo Barassi messo in palio dalle federazioni di calcio italiana e inglese: trofeo riservato alle squadre vincenti le rispettive corse dilettanti.

L'incontro di oggi, giocato sul terreno del Comunale di Monsummano, alla presenza di circa 4.000 persone, si è concluso con una rete per parte ed è appunto grazie a questo che i britannici si sono aggiudicati la posta in palio: a Londra, nel primo incontro i giovanotti dell'Hendon vinsero 2-0 dando una chiara di-

Paolo Pisano

Nello Paci

Paolo Pisano

Nello Paci